Comune di Tramatza (Or) Prot. n. 2995 del 06-08-2015 - arrivo

COMUNE DI TRAMATZA

Provincia di Oristano

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott.ssa Maria Rosina Brisi

Maria Rosina Brisi

Comune di Tramatza (Or) Prot. n. 2995 del 06-08-2015 - arrivo

Comune di Tramatza

Revisore unico

Verbale n. 7 del 05.08.2015

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

L''organo di revisione,

premesso che in data 29,30,31 luglio presso il proprio studio e in apposita presso la sede dell'Ente in data 3 agosto, e ulteriore verifica in data 4 e 5 agosto,

esaminata la proposta di bilancio di previsione 2015, unitamente agli allegati di legge;

Visto:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- il d.lgs. 23/6/2011 n.118;
- i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- il principio applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011);
- i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;
- lo statuto ed al regolamento di contabilità;

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2015, del Comune di Tramatza che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

San Vero Milis, 5 agosto 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

Marie Rosina Brun

Comune di Tramatza (Or) Prot. n. 2995 del 06-08-2015 - arrivo

Sommario

VERIFICHE PRELIMINARI

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

EQUILIBRI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

AVVIO DELLA ARMONIZZAZIONE

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2015

3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate

4. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente

5. Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

6. Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo

BILANCIO PLURIENNALE

7. Verifica dell'equilibrio corrente nel bilancio pluriennale

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

8. Verifica della coerenza interna

9. Verifica della coerenza esterna

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2015

ENTRATE CORRENTI

SPESE CORRENTI

SPESE IN CONTO CAPITALE

ORGANISMI PARTECIPATI

INDEBITAMENTO

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017

SCHEMA DI BILANCIO ARMONIZZATO

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

CONCLUSIONI

Comune di Tramatza (Or) Prot. n. 2995 del 06-08-2015 - arrivo

VERIFICHE PRELIMINARI

La sottoscritta Dott.ssa Maria Rosina Brisi, *revisore* ai sensi dell'art. 234 e seguenti del TUEL:

- ricevuto in data 28/07/2015 lo schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, approvato dalla giunta comunale in data 27/07/2015 con delibera n. 39 e i relativi seguenti allegati obbligatori:
  - bilancio pluriennale 2015/2017;
  - relazione previsionale e programmatica predisposta dalla giunta comunale;
  - lo schema di bilancio per missioni e programma previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, ai fini conoscitivi;
  - rendiconto dell'esercizio 2014;
  - il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006;
  - la delibera G.C. n. 19 del 16/03/2015 di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL -, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
  - la delibera della G.C. n. 16 del 23/02/2015 di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
  - la delibera sulla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
  - la delibera C.C. n. 55 del 11/04/2013 di conferma dell'addizionale comunale Irpef;
  - la delibera del Consiglio n. 3 del 15/05/2015 di aumento o diminuzione delle aliquote base dell'I.M.U. come consentito dai commi da 6 a 10 dell'art.13 del D.L. 6/12/2011 n. 201;
  - la delibera del Consiglio n. 2 del 15/05/2015 di aumento o diminuzione dell'aliquota base della TASI come consentito dall'art. 1, comma 676 della Legge 147/2013;
  - la delibera del Consiglio n. 1 del 15/05/2015 di commisurazione della tariffa TARI sulla base dei commi da 641 a 668 dell'art. 1 della Legge 147/2013;
  - le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio 2015, le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
  - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (decreto Min-Interno 18/2/2013);
  - prospetto contenente le previsioni annuali e pluriennali di competenza mista degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;
  - piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;
  - programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46, comma 2, Legge 133/2008;
  - limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art. 46, comma 3, Legge 133/2008);
  - limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con

Comune di Tramatza (Or) Prot. n. 2995 del 06-08-2015 - arrivo

collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del D.L.78/2010, come modificato dall'art. 4, comma 102 della Legge 12/11/2011, n.183);

- i limiti massimi di spesa disposti dagli art.6 e 9 del D.L.78/2010;
- i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della Legge 20/12/2012 n. 228;
- i limiti massimi di spesa disposti dai commi da 8 a 13 del d.l. 66/2014;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- elenco delle entrate e delle spese con carattere di eccezionalità;
- quadro analitico delle entrate e delle spese previste relativamente ai servizi con dimostrazione della percentuale di copertura (pubblici a domanda e produttivi);
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;
- prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del codice della strada;
- dettaglio dei trasferimenti erariali (in assenza di comunicazione del Ministero);
- prospetto dimostrativo dei mutui e prestiti in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi;

- ☐ viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- ☐ visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- ☐ visto il regolamento di contabilità;
- ☐ visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- ☐ visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in data 27/07/2015 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio annuale o pluriennale;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

EQUILIBRI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 4 del 15/05/2015 il rendiconto per l'esercizio 2014.

Da tale rendiconto risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultato debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- la gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto dei limiti di saldo finanziario disposti dall'art. 31 della Legge 12/11/2011, n.183 ai fini del patto di stabilità interno;
- la gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto del limite delle spese del personale relative agli anni 2011/2013, attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, come disposto dal comma 557 e dell'art.1 della Legge 296/2006.

(Il comma 20 dell'art.31 della Legge 12/11/2011, n.183 dispone che entro il 31/3/2015 i Comuni soggetti al patto di stabilità per l'anno 2014 devono trasmettere la certificazione dei risultati ottenuti al Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.
La mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempimento al patto di stabilità interno.
L'ente rispettoso del patto che non trasmette la certificazione nei termini previsti è considerato inadempiente. Nel caso di certificazione sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del patto è applicata, a decorrere dalla data di invio, la sanzione di cui all'art. 7 comma 1, lettera d) del D.Lgs. 149/2011 e cioè il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto (29 giugno), il presidente del collegio dei revisori o il revisore unico hanno l'obbligo di provvedere in qualità di commissario ad acta a predisporre la certificazione ed a trasmetterla entro il 29 luglio acquisendo le firme del responsabile del servizio finanziario, del sindaco o del presidente della Provincia.)

Il revisore accerta che l'Ente ha provveduto a trasmettere la certificazione patto stabilità 2014 in data 16/03/2015.

Debiti fuori bilancio e passività potenziali

Dalle comunicazioni ricevute non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare né passività potenziali probabili.

Monitoraggio pagamento debiti

L'ente ha rispettato la disposizione dell'art.7 bis del d.l. 8/4/2013 n.35, relativa alla comunicazione, dall'1/7/2014, entro il 15 di ciascun mese dei dati relativi ai debiti certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti nonché per obbligazioni relative a prestazioni professionali, per le quali nel mese precedente sia stato superato il termine per la decorrenza degli interessi moratori (art.4 d.lgs. 231/2002).
Dalla verifica della corretta attuazione delle misure non sono state rilevate irregolarità.

Conclusioni sulla gestione pregressa

L'organo di revisione ritiene, sulla base di quanto sopra esposta, che la gestione finanziaria complessiva dell'ente nel 2014 sia in equilibrio e che l'ente abbia rispettato gli obiettivi di finanza pubblica.

AVVIO DELLA ARMONIZZAZIONE CONTABILE

Riclassificazione per missioni e programmi dei capitoli del PEG

Al fine dell'elaborazione del bilancio di previsione per missioni e programmi a carattere conoscitivo, da affiancare al bilancio di previsione autorizzatorio predisposto secondo lo schema vigente nel 2014, l'ente ha avviato la procedura di riclassificazione dei capitoli e degli articoli del PEG per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione affiancherà la vecchia, in modo da consentire, a partire dal medesimo bilancio gestionale/PEG, l'elaborazione del bilancio di previsione secondo i due schemi.

Situazione di cassa e determinazione cassa vincolata

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2012	2013	2014
Disponibilità	1.042.609,68	1.053.710,20	801.929,11
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00

In attuazione del principio applicato della contabilità finanziaria n. 10.6, al fine di dare corretta attuazione all'articolo 195 del TUEL, l'ente ha provveduto a calcolare ed a comunicare formalmente al proprio tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014 che provvede a "vincolare.

Se le disponibilità liquide dell'ente alla data del 31 dicembre 2014 sono inferiori all'importo comunicato al tesoriere, vuol dire che la differenza è stata utilizzata per il pagamento di spese correnti ai sensi dell'articolo 195, comma 1 e, nel rispetto di tale norma, è necessario che tale utilizzo delle giacenze vincolate sia oggetto di registrazione contabile secondo le modalità previste nel principio applicato della contabilità finanziaria n. 10.

Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, in parallelo al riaccertamento ordinario ai fini del rendiconto 2014.

Al fine di consentire il riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche, l'ente ha proceduto alla ricognizione di tutti i residui, attivi e passivi, al 31 dicembre 2014, funzionale sia al riaccertamento ordinario (effettuato sulla base dell'ordinamento contabile vigente nel 2014), sia ai fini del riaccertamento straordinario (effettuato sulla base di quanto previsto dalla riforma).
Sulla base dei risultati della ricognizione, l'ente con delibera G.C. n. 29 del 15/05/2015 ha determinato il fondo pluriennale vincolato ed il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015.

Il riaccertamento è un'operazione tendenzialmente in pareggio se considerata sull'intero arco temporale in cui si svolge, ovvero nel triennio 2015-2017: tuttavia, può capitare che vi sia in

qualche esercizio, in relazione alla distribuzione temporale dei residui attivi e passivi re-imputati, un surplus di entrate re-imputate (accertamenti + FPV) rispetto agli impegni re-imputati, ovvero, nel caso contrario, un surplus di impegni rispetto alle entrate (accertamenti + FPV).
Nel secondo caso, come accertato nel Comune di Tramatza, si avrà un disavanzo tecnico, che potrà essere coperto attraverso le seguenti due alternative:

- mediante le risorse fresche dell'esercizio; in questo caso, la variazione di bilancio diretta a individuare la copertura del disavanzo tecnico verrà approvata dal Consiglio;
- mediante l'approvazione del bilancio in disavanzo di competenza, in deroga al principio contabile generale del pareggio, come previsto dall'articolo 3, comma 13, del D.Lgs. 118/2011, per un importo non superiore al disavanzo tecnico.

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio non rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2015, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del TUEL) ma solo dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del d.lgs.18/8/2000 n.267).

Entrate			Spese		
Titolo I:	Entrate tributarie	402.952,20	*Titolo I:*	Spese correnti	1.647.374,14
Titolo II:	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	1.046.126,55	*Titolo II:*	Spese in conto capitale	1.875.734,89
Titolo III:	Entrate extratributarie	114.230,38			
Titolo IV:	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	1.642.464,45			
Titolo V:	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	*Titolo III:*	Spese per rimborso di prestiti	16.050,20
Titolo VI:	Entrate da servizi per conto di terzi	329.500,00	*Titolo IV:*	Spese per servizi per conto di terzi	329.500,00
	Totale	*3.535.273,58*		*Totale*	*3.868.659,23*
Avanzo amministrazione 2014		102.931,11	**Disavanzo amministrazione 2014**		
Totale complessivo entrate		**3.638.204,69**	***Totale complessivo spese***		**3.868.659,23**

Il saldo netto *da finanziare* risulta il seguente:

equilibrio finale		
entrate finali (titoli I,II,III e IV)	+	3.308.704,69
spese finali (titoli I e II)	-	3.523.109,03
saldo netto da finanziare	-	**-214.404,34**
saldo netto da impiegare	+	**0,00**

2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2015

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015 Previsione
Entrate titolo I	411.876,14	335.289,95	402.952,20
di cui a titolo di F.S.R. o fondo di solidarietà			
Entrate titolo II	913.072,41	1.201.094,17	1.046.126,55
Entrate titolo III	76.384,16	49.701,89	114.230,38
Totale titoli (I+II+III) (A)	**1.401.332,71**	**1.586.086,01**	**1.563.309,13**
Spese titolo I (B)	1.476.019,31	1.461.104,25	1.647.374,14
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	14.715,55	15.584,11	16.050,20
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	**-89.402,15**	**109.397,65**	**-100.115,21**
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) ovvero Copertura disavanzo (-) (E)	196.970,20		93.906,21
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	0,00	0,00	6.209,00
Contributo per permessi di costruire			6.209,00
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	0,00	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	**107.568,05**	**109.397,65**	**0,00**

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	2013 Consuntivo	2014 consuntivo	2015 Previsione
Entrate titolo IV	636.708,30	874.213,91	1.642.464,45
Entrate titolo V **			0,00
Totale titoli (IV+V) (M)	**636.708,30**	**874.213,91**	**1.642.464,45**
Spese titolo II (N)	947.349,06	329.592,30	1.875.734,89
Differenza di parte capitale (P=M-N)	**-310.640,76**	**544.621,61**	**-233.270,44**
Entrate capitale destinate a spese correnti (F)	0,00	0,00	6.209,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	0,00	0,00	
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	305.486,80		9.024,90
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-F+G-H+Q)	**-5.153,96**	**544.621,61**	**-230.454,54**

(*) il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.
(**) categorie 2,3 e 4.

(note per gli equilibri correnti)

La differenza negativa è così finanziata:

avanzo 2014 presunto per finanz.to debiti fuori bilancio parte corrente	
avanzo amm.ne 2014 vincolato	93.906,21
contributo per permesso di costruire	6.209,00
avanzo destinato ad estinzione anticipata di prestiti (art. 11 D.L. 159/2007)	
alienazione di patrimonio per finanz.to debiti fuori bilancio parte corrente	
Totale disavanzo di parte corrente	**100.115,21**

La differenza positiva è così destinata:

- imposta di scopo (comma 145-151 art.1 L. 296/2006)	
- sanzioni amm.ve per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/1992)	
- sanzioni amm.ve imp. pubblicità e diritti pubb.affissioni (art. 24 d.lgs.507/1993)	
- contributo utilizzo risorse geotermiche e produzione energia (art.16 D.Lgs. 22/2010)	
- imposta pubblicità ascensori di servizi pubblici (art. 3 legge 235/1993)	
- canoni concessori pluriennali iscritti al titolo III entrate dest. ad invest. (da specificare)	
- proventi di parcheggi a pagamento (art.7, comma 7 del d.lgs.285/1992).	
Totale avanzo di parte corrente	**0,00**

Per effetto della Legge 228/2012
I proventi da alienazione potranno essere destinati solo a coprire spese del titolo II ed in mancanza o per la parte eccedente a ridurre il debito.
In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.
In sede di salvaguardia degli equilibri è possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate

La correlazione fra previsione di entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate è così assicurata nel bilancio:

Entrate a destinazione specifica

	Entrate	*Spese*
Per funzioni delegate dalla Regione	89.213,18	89.213,18
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione	1.620.464,45	1.620.464,45
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	1.500,00	1.500,00
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi in conto capitale		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	**1.711.177,63**	**1.711.177,63**

4. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente

La situazione **corrente** dell'esercizio 2015 è influenzata dalle seguenti entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive:

(indicare la parte di entrate o di spese che si ritiene non ricorrente o ripetitiva in termini quantitativi).

Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	**Accertamenti**
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	40.600,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	1.500,00
Altre (da specificare)	
Totale entrate	**42.100,00**
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	**Impegni**
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Incentivo Ici (compreso di oneri e irap)	4.000,00
Oneri straordinari della gestione corrente	1.000,00
Contributo straordinario ricostituzione squadra (sportivo)	5.500,00
Trasporto scolastico	13.500,00
Ufficio progetti europei	15.000,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Sgravi restituzione tributi	3.100,00
Totale spese	**42.100,00**

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.
Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.
In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:
i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;
i condoni;
le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;
le entrate per eventi calamitosi;
le plusvalenze da alienazione;
le accensioni di prestiti;
Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.
Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.
Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.
In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Il Revisore raccomanda l'Ente di subordinare l'impegno delle spese all'effettivo incasso delle entrate che le finanziano al fine di non compromettere l'equilibrio corrente di bilancio.

5. Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

(Le risorse destinate a spese in conto capitale possono derivare dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2014, dall'avanzo corrente, e da entrate iscritte nei titoli IV e V del bilancio.)

Il titolo II della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- avanzo di amministrazione 2014		9.024,90
- avanzo del bilancio corrente		
- alienazione di beni		7.000,00
- contributo permesso di costruire		8.791,00
- altre risorse		
Totale mezzi propri		**24.815,90**
Mezzi di terzi		
- mutui		
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi comunitari		
- contributi statali		
- contributi regionali		1.620.464,45
- contributi da altri enti		
- altri mezzi di terzi		
Totale mezzi di terzi		**1.620.464,45**
TOTALE RISORSE		**1.645.280,35**
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA		**1.875.734,89**
disavanzo tecnico*		230.454,54

*L'importo di € 230.454,54 costituisce disavanzo tecnico di competenza derivante dall'operazione del riaccertamento straordinario dei residui ossia derivante dall'esigibilità differita dei residui attivi (2016) rispetto ai passivi (2015).
Nel caso in cui i residui passivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui attivi reimputati al medesimo esercizio si forma un disavanzo tecnico (rappresentato nelle righe denominate "Quota spese

reimpegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate" dell'allegato n. 5/1 al decreto 118/2011, di importo corrispondente agli avanzi determinati negli esercizi successivi. Il disavanzo tecnico può:

1) essere finanziato con le risorse dell'esercizio. A tal fine, la variazione di bilancio diretta a individuare la copertura del disavanzo tecnico è approvata dal Consiglio.;
2) consentire l'approvazione del bilancio in disavanzo di competenza, in deroga al principio contabile generale del pareggio, come previsto dall'articolo 3, comma 13, al D.Lgs 118/2011, per un importo non superiore al disavanzo tecnico.

6. Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo

È stato iscritto in bilancio l'avanzo d'amministrazione dell'esercizio 2014, finalizzato alle spese di cui alle lettere a), b) e c) del 2° comma dell'art. 187 del TUEL così distinto:

- vincolato per spese correnti:
- parte vincolata per vincoli derivanti da leggi € 66.971,85
- parte per vincoli attribuiti dall'Ente € 26.934,34
- vincolato per investimenti € 9.024,90
- per fondo ammortamento euro .....
- non vincolato euro .....

(Ai sensi del 2° comma dell'art.187 del Tuel, solo l'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto può essere destinato al finanziamento di spese d'investimento).

Come stabilito dal comma 3 bis art. 187 Tuel l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli:

- 195 – utilizzo di entrate a specifica destinazione
- 222 – anticipazione di tesoreria.

L'avanzo non vincolato può in ogni caso essere utilizzato per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'art. 193 del Tuel.

L'avanzo previsto nel bilancio 2015, **si può considerare realizzabile** in relazione all'esigibilità dei residui attivi ed è applicato per il finanziamento di:

Bilancio di previsione 2015			
Avanzo vincolato applicato alla spesa corrente	93.906,21	Avanzo vincolato applicato alla spesa in conto capitale	9.024,90
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente		Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte capitale	
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive		Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese in c/capitale	
Avanzo disponibile applicato per l'estinzione anticipata di prestiti		Avanzo vincolato applicato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento	
Totale avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente o al rimborso della quota capitale di mutui o prestiti	**93.906,21**	Totale avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	**9.024,90**

7. Verifica dell'equilibrio corrente e in conto capitale nel bilancio pluriennale

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE PLURIENNALE		
	2016 Previsione	**2017 Previsione**
Entrate titolo I	327.112,20	287.112,20
di cui a titolo di F.S.R. o fondo di solidarietà		
Entrate titolo II	966.587,00	996.587,00
Entrate titolo III	50.070,87	50.070,87
Totale titoli (I+II+III) (A)	**1.343.770,07**	**1.333.770,07**
Spese titolo I (B)	1.331.973,56	1.321.342,24
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	11.796,51	12.427,83
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	**0,00**	**0,00**
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) ovvero Copertura disavanzo (-) (E)		
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	0,00	0,00
Altre entrate (specificare)		
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS		
Altre entrate (specificare)		
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)		
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	**0,00**	**0,00**

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE PLURIENNALE		
	2016 Previsione	**2017 Previsione**
Entrate titolo IV	815.434,34	52.000,00
Entrate titolo V **		
Totale titoli (IV+V) (M)	**815.434,34**	**52.000,00**
Spese titolo II (N)	177.038,53	52.000,00
Differenza di parte capitale (P=M-N)	**638.395,81**	**0,00**
Entrate capitale destinate a spese correnti (F)	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)		
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-F+G-H+Q)	**638.395,81**	**0,00**

(note per gli equilibri correnti)

La differenza negativa di parte corrente per l'anno 2016 è finanziata con:

avanzo destinato ad estinzione anticipata di prestiti (art. 11 D.L. 159/2007)	
alienazione di patrimonio per finanz.to debiti fuori bilancio parte corrente	
fondo pluriennale vincolate di parte corrente	
totale disavanzo di parte corrente	**0,00**

La differenza positiva di parte corrente per l'anno 2016 da destinare al finanziamento di spese del titolo II deriva da:

- imposta di scopo (comma 145-151 art.1 L. 296/2006)	
- sanzioni amm.ve per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/1992)	
- sanzioni amm.ve imp. pubblicità e diritti pubb.affissioni (art. 24 d.lgs.507/1993)	
- contributo utilizzo risorse geotermiche e produzione energia (art.16 D.Lgs. 22/2010)	
- imposta pubblicità ascensori di servizi pubblici (art. 3 legge 235/1993)	
- canoni concessori pluriennali iscritti al titolo III entrate dest. ad invest. (da specificare)	
- proventi di parcheggi a pagamento (art.7, comma 7 del d.lgs.285/1992).	
Totale avanzo di parte corrente	**0,00**

La differenza negativa di parte corrente per l'anno 2017 è finanziata con:

avanzo destinato ad estinzione anticipata di prestiti (art. 11 D.L. 159/2007)	
alienazione di patrimonio per finanz.to debiti fuori bilancio parte corrente	
fondo pluriennale vincolate di parte corrente	
totale disavanzo di parte corrente	**0,00**

La differenza positiva di parte corrente per l'anno 2017 da destinare al finanziamento di spese del titolo II deriva da:

- imposta di scopo (comma 145-151 art.1 L. 296/2006)	
- sanzioni amm.ve per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/1992)	
- sanzioni amm.ve imp. pubblicità e diritti pubb.affissioni (art. 24 d.lgs.507/1993)	
- contributo utilizzo risorse geotermiche e produzione energia (art.16 D.Lgs. 22/2010)	
- imposta pubblicità ascensori di servizi pubblici (art. 3 legge 235/1993)	
- canoni concessori pluriennali iscritti al titolo III entrate dest. ad invest. (da specificare)	
- proventi di parcheggi a pagamento (art.7, comma 7 del d.lgs.285/1992).	
Totale avanzo di parte corrente	**0,00**

Relativamente agli equilibri di bilancio annuali e pluriennali l'organo di revisione osserva quanto segue:
Il mantenimento dell'equilibrio della parte corrente del bilancio è elemento centrale e di fondamentale importanza nella gestione finanziaria degli Enti locali perché denota la capacità dell'Ente di assicurare la spesa corrente con le risorse ordinarie (primi tre Titoli delle Entrate) derivanti dal prelievo tributario,

trasferimenti dallo Stato o da altre Amministrazioni pubbliche e dai proventi dei servizi e delle attività svolte in favore della comunità locale.

In proposito l'art. 162, c. 6 del TUEL prevede espressamente che, sia in sede di approvazione del bilancio di previsione che nella successiva gestione, venga garantito l'equilibrio della gestione corrente intesa quale saldo positivo o pareggio dato dalla differenza tra la somma dei primi tre Titoli delle entrate e la somma delle spese correnti con quelle necessarie per il rimborso delle quote capitali dei mutui e dei prestiti obbligazionari.

In questo modo si assicura un equilibrio economico–patrimoniale impedendo il finanziamento di spese ordinarie e ricorrenti con entrate straordinarie o in conto capitale.

Quando il pareggio della parte corrente è raggiunto mediante il ricorso ad entrate straordinarie ci si trova di fronte ad un equilibrio precario: infatti le entrate di natura straordinaria (o non ripetitive), essendo originate da cause non permanenti, non danno alcuna garanzia che si ripetano (o che si ripetano nella stessa misura) negli esercizi successivi e, pertanto si profilano rischi di squilibrio per gli esercizi futuri.

Allo stesso modo il ricorso all'avanzo d'amministrazione per la copertura delle spese correnti ordinarie, che ai sensi dell'art 187 lett, c) del TUEL può avvenire "per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento" è indice di una difficoltà finanziaria che richiede una particolare attenzione nella gestione degli esercizi futuri, soprattutto quando la percentuale di copertura è prossima o superiore al 5% (percentuale presa a riferimento dal DM 24 settembre 2009 che detta i criteri per "l'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari) e richiede particolare attenzione per la salvaguardia degli equilibri degli esercizi futuri al fine di non condurre l'ente ad uno stato di deficitarietà strutturale.

Gli enti si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

a) *un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;*

b) *un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti (art. 9, c. 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243).*

Il verificarsi di una situazione di squilibrio di parte corrente, nella quale le spese correnti sono superiori alle entrate ordinarie, e di parte in c/capitale, evidenzia l'esistenza di un'anomalia contabile e gestionale.

Il Revisore invita l'Ente all'adozione di ogni misura gestionale utile ad assicurare un equilibrio strutturale ed escludere rischi per i futuri equilibri di bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

8. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni annuali e pluriennali siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato (relazione di inizio mandato e piano generale di sviluppo) e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale)

Comune di Tramatza (Or) Prot. n. 2995 del 06-08-2015 - arrivo

8.1. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

8.1.1. programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, approvato con delibera de G.C. n. 70 del 19/12/2014 e il successivo aggiornamento con delibera G.C. n. 2 del 19/01/2015, di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del 24/10/2014del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo entro il 15 ottobre dell'anno 2014.
Trattandosi di programmazione di settore è coerente con il piano generale di sviluppo dell'ente.
Lo schema di programma è stato pubblicato in osservanza dell'srt 5 comma 10 della L.R. 5/2007.

(Eventuali aggiornamenti dello schema di programma entro il termine di approvazione del bilancio non necessitano di ulteriore pubblicazione.)

Nello stesso sono indicati:

a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;

b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;

c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);

Per gli interventi contenuti nell'elenco annuale d'importo superiore a 1.000.000 di euro, ad eccezione degli interventi di manutenzione, la giunta ha provveduto all'approvazione dei progetti preliminari e per quelli di importo inferiore ha approvato uno studio di fattibilità. Per i lavori inclusi nell'elenco annuale è stata perfezionata la conformità urbanistica ed ambientale.

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione annuale e pluriennale.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

8.1.2. programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto deliberativo di G.C. n. 19 del 16/03/2015 ed è allegata alla relazione previsionale e programmatica. Su tale atto l'organo di revisione non ha formulato specifico parere ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001 poiché l'Ente non ha provveduto a trasmettere l'atto al Revisore. *Con tale atto avente ad oggetto: "Approvazione dotazione organica, programmazione triennale del fabbisogno del personale e piano delle assunzioni 2015-2017, rilevazione situazione di eccedenza del personale",* si è proceduto a confermare la dotazione organica attuale dando atto che non esistono situazioni di sovrannumero o eccedenza.

9. Verifica della coerenza esterna

9.1. Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica: Patto di stabilità

Come disposto dall'art.31, comma 18, della Legge 183/2011, gli enti sottoposti al patto di stabilità (*province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti; dal 2015 sono soggetti al patto di stabilità i comuni con meno di 1.000 abitanti che si aggregheranno nelle unioni*)

devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2015-2016 e 2017. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con il patto di stabilità interno risulta:

1. spesa corrente media 2010/2012

2010	1.297.378,00	
2011	1.265.867,00	
2012	1.297.542,30	**1.286.929,10**

2. saldo obiettivo con applicazione comma 6 art.31

anno	spesa corrente media 2010/2012	coefficiente	obiettivo di competenza mista
2015	1.286.929,10	8,6	110.675,90
2016	1.286.929,10	9,15	117.754,01
2017	1.286.929,10	9,15	117.754,01

3. saldo obiettivo con neutralizzazione riduzione trasferimenti e pagamenti non considerati

anno	saldo obiettivo	rid. Trasferim. pag. esclusi	obiettivo da conseguire
2015	0		0
2016	0		0
2017	0		0

4. obiettivo per gli anni 2015/2017

Considerato che, come indicato nella FAQ n.28 del sito Arconet, per determinare il rispetto dell'obiettivo di competenza mista per gli anni 2016 e 2017, l'ammontare della previsione di accertamenti di parte corrente considerato ai fini del saldo espresso in termini di competenza mista è incrementato dell'importo del fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto tra le entrate del bilancio di previsione ed è nettizzato dell'importo definitivo del fondo pluriennale di parte corrente iscritto tra le spese del medesimo bilancio di previsione. Ai fini del calcolo sopra indicato si fa riferimento al fondo pluriennale di parte corrente, determinato al netto delle entrate escluse dal patto di stabilità interno. Nel caso specifico del Comune di Tramatza in sede di riaccertamento straordinario dei residui non si sono manifestate le condizioni per la costituzione del fondo pluriennale vincolato.

Dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

VERIFICA DELLA COERENZA DEL BILANCIO CON IL PATTO

DESCRIZIONE	Rif. Bil.	2015	2016	2017
ENTRATE CORRENTI	Tit. I-II-III	€ 1.563.309,13	€ 1.343.770,07	€1.1.333.770,07
Poste escluse		€	€ -	€ -
ENTRATE CORRENTI RILEVANTI		€ 1.563.309,13	€ 1.343.770,07	€1.1.333.770,07
SPESE CORRENTI	Tit. I	€ 1.647.374,14	€ 1.321.157,41	€ 1.310.526,09
Poste escluse		€ -	€ -	€ -
SPESE CORRENTI RILEVANTI		€ 1.647.374,14	€ 1.321.157,41	€ 1.310.526,09
SALDO PARTE CORRENTE		**€ -84.065,01**	**€ 22.612,66**	**€ 23.243,98**
INCASSI	Tit. IV	€ 785.195,42	€ 815.434,34	€ 1.132.000,00
Poste escluse		€	€ -	€ -
INCASSI NETTI		**€ 785.195,42**	**€ 815.434,34**	**€ 1.132.000,00**
PAGAMENTI	Tit. II	€ 303.494,59	€ 164.562,65	€ 45.000,00
Poste escluse		€	€ -	€ -
PAGAMENTI NETTI		€ 303.494,59	€ 164.562,65	€ 45.000,00
SALDO PARTE INVESTIMENTI		**€ 481.700,83**	**€ 650.871,69**	**€ 1.087.000,00**
SALDO PREVISTO		**€ 397.635,82**	**€ 673.484,35**	**€ 1.110.243,98**
ACCANTONAM. ANNUO FCDE				
SALDO OBIETTIVO NETTO		€ 84.732,93	€ 89.025,77	€ 95.518,22
DIFFERENZA		€ 284.237,82	€ 540.796,35	€ 977.555,98

L'apposito prospetto allegato al bilancio di previsione, per la parte relativa ai flussi di cassa, è stato elaborato dal settore finanziario in stretta collaborazione con il settore tecnico che ha indicato la tempistica dei pagamenti in base alla programmazione delle spese del titolo II, in quanto sono stati analizzati, per quanto riguarda la spesa, i pagamenti degli stati d'avanzamento di lavori già autorizzati nonché i pagamenti prevedibili sulle opere da realizzare negli anni 2015/2017, avendo riguardo al cronoprogramma dei lavori pubblici, nonché alle opere programmate in conto capitale e stanziate nel bilancio, ancorché non inserite nel programma opere pubbliche in quanto inferiori a euro. 100.000 di valore.

Le previsioni di incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II, dovranno essere monitorate durante la gestione al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.

Il Revisore evidenzia come l'applicazione, nell'ambito delle norme sul patto di stabilità, del principio della competenza mista richieda un'attenta analisi e definizione dei tempi di realizzazione delle opere, di liquidazione degli stati di avanzamento e di riscossione delle corrispondenti entrate al fine di evitare criticità nei rapporti con le imprese appaltatrici ed evitare di sprecare spazi che il quadro normativo mette a disposizione per attuare spese di investimento.

Si raccomanda pertanto un costante e puntuale monitoraggio dell'andamento dei pagamenti al fine di evitare il superamento dei limiti imposti dal patto di stabilità.

Si invita inoltre a rivedere e verificare periodicamente i cronoprogrammi relativi alle opere pubbliche, adeguando dove necessario il bilancio 2015-2017 con opportune variazioni.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2015

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2015, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

ENTRATE CORRENTI

Entrate tributarie

Le previsioni di entrate tributarie presentano le seguenti variazioni rispetto al rendiconto 2013 e al rendiconto 2014:

Entrate Tributarie

	Rendiconto 2013	*Rendiconto / assestamento 2014*	*Previsione 2015*
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	99.951,16	90.043,04	120.000,00
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I. recupero evasione	17.505,54	27.201,46	40.200,00
TASI			
TASI recupero evasione			
Imposta comunale sulla pubblicità	3.724,12	3.603,00	4.000,00
Addizionale I.R.P.E.F.	28.518,75	26.484,64	28.000,00
Imposta di scopo			
Imposta di soggiorno			
Altre imposte	*6.730,23*		
Totale categoria I	**156.429,80**	**147.332,14**	**192.200,00**
Categoria II - Tasse			
TOSAP			
TARI		113.760,00	184.128,31
TA RES	102.576,00		
Recupero evasione tassa rifiuti	1.825,38	1.001,39	1.900,00
Totale categoria II	***104.401,38***	***114.761,39***	***186.028,31***
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni			
Fondo sperimentale di riequilibrio	151.044,96		
Fondo solidarietà comunale		73.196,42	24.723,89
Altri tributi propri			
Totale categoria III	**151.044,96**	**73.196,42**	**24.723,89**
Totale entrate tributarie	**411.876,14**	**335.289,95**	**402.952,20**

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:
- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote deliberate in C.C. con atto n. 3 del 15/05/2015 per l'anno 2015 ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo

è stato previsto in euro 120.000,00, con una variazione in aumento di:
- euro 20.048,84 rispetto alla somma accertata per IMU nel rendiconto 2013
- euro 29.956,96 rispetto alla somma accertata per Imu nel rendiconto 2014.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU di anni precedenti è previsto in euro 40.200,00, sulla base del programma di controllo indicato nella relazione previsionale e programmatica e che sarà deliberato con apposito atto della Giunta comunale.
L'ente dovrà provvedere a norma dell'art. 31, comma 19 della Legge 27/12/2002 n. 289 a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

Nella spesa è prevista la somma di euro 3.100,00 per eventuali rimborsi di ICI/IMU di anni precedenti.

Addizionale comunale Irpef

Il Consiglio dell'ente con delibera n. 5 del 11/04/2013 ha disposto la conferma dell'addizionale Irpef da applicare per l'anno 2013 nella seguente misura:

- aliquota unica dello 0,4% senza soglia di esenzione.

(l'art.1, comma 11 del D.L. 138/2011, convertito nella Legge148/2011, ha ripristinato a partire dall'1/1/2013 la possibilità di incrementare fino allo 0,8% anche in un'unica soluzione. E' possibile differenziare l'addizionale in base al reddito con l'obbligo però di utilizzare gli stessi scaglioni previsti per l'IRPEF)
A partire dal periodo di imposta 2014 le addizionali regionali e comunali irpef saranno determinate in base al domicilio fiscale del contribuente alla data del 1 gennaio.(d.lgs. 175 /2014 e circolare Agenzia entrate 31/E 2014)

Il gettito è previsto in euro 28.000,00 tenendo conto dei seguenti elementi:
(numero contribuenti x imponibile medio risultante dai dati Min. Finanze).

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228 è stato previsto in € 24.723,89 tenendo conto delle comunicazioni relative alle assegnazioni delle risorse reperibile dal sito del ministero dell'Interno.

Imposta di scopo

L'Ente non ha istituito l'imposta di scopo.

Imposta di soggiorno

L'Ente non ha istituito l'imposta di soggiorno.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2015, tra le entrate tributarie la somma di euro 184.128,31 per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2015).
La previsione comprende il tributo provinciale nella misura deliberata dalla provincia ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della legge 147/2013.
La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.
La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale.
Il Consiglio Comunale ha approvato le tariffe con delibera C.C. n. 1 del 15/05/2015 i il contestuale piano finanziario.

(Il comma 668 dell'art. 1 della L. 147/2013 consente per i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti, di regolamentare una tariffa con natura di corrispettivo. Se il servizio non è gestito dall'ente i corrispettivi sono riscossi dall'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti).

TASI

L'ente ha previsto nel bilancio 2015, tra le entrate tributarie la somma di euro zero per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013.
La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale.
(Il comma 679 dell'art.1 della legge 190/2014, conferma per il 2015 il livello massimo di imposizione del 2,5 per mille. Viene inoltre confermata la possibilità di superare i limiti di legge relativi all'aliquota massima Tasi ed alle aliquote massime Tasi e Imu per gli "altri immobili", per un ulteriore 0,8 per mille complessivo, ripartibile a discrezione del Comune tra abitazione principale ed altri immobili a condizione che siano finanziate detrazioni di imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili)

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

	Rendiconto 2013	Rendic/Assest. 2014	Rapp. 2014/2013	Previsione 2015	Rapp. 2015/2014
Recupero evasione ICI/IMU	17.505,54	27.201,46	155,39%	40.200,00	147,79%
Recupero evasione TASI					
Recupero evasione TARSU/TIA/TARI	1.825,38	1.001,39	54,86%	1.900,00	189,74%
Recupero evasione altri tributi					
Totale	**19.330,92**	**28.202,85**	**145,90%**	**42.100,00**	**149,28%**

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno per l'anno 2015.

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono previsti in euro 89.213,18 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.P.R. n. 194/96 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese

per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, punto 12, del TUEL.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi dell'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi è il seguente:

	Entrate/prov. prev. 2015	*Spese/costi prev. 2015*	*% copertura 2015*	*% copertura 2014*
Asilo nido				
Smaltimento rifiuti	103.131,72	103.131,72	100,00%	100,00%
Impianti sportivi				
Mense scolastiche	7.500,00	25.000,00	30,00%	35,00%
Uso di locali adibiti a riunioni				
Altri servizi				
Totale	**110.631,72**	**128.131,72**	**86,34%**	**n.d.**

L'organo esecutivo con deliberazione n. 14 del 23.02.2015, allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 30 %.
Sulla base dei dati di cui sopra e tenuto conto del dato storico sulla parziale esigibilità delle rette e contribuzione per i servizi pubblici a domanda (contribuzione utenza assistenza domiciliare) è previsto nella spesa un fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 107,31.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2015 in euro 2.500,00 al valore nominale.

Con atto G.C. n. 16 del 23.02.2015 è stata destinata il 50% del provento al netto delle spese di riscossione e della quota spettante ad altri enti, negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha stabilito le quote da destinare a ogni singola voce di spesa:

Sanzioni ex articolo 208 C.d.S. : euro 500,00
Sanzioni ex articolo 142 C.d.S. : euro 2.000,00

La Giunta ha destinato:

Nel Bilancio di revisione 2015 tali spese sono allocate nella risorsa 3013210 capitoli 3006 e 3007 nominati rispettivamente "Art. 208 c. 1 sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al codice della strada" (€ 500,00) e "Art. 142 c. 12-bis sanzioni per violazioni dei limiti di velocità" (€ 2.000,00),
mentre le correlate spese saranno allocate sugli interventi 1030105 e 1080102 del bilancio di previsione, capitoli 1271 e 1933 nominati rispettivamente "Quota 50% sanzioni autovelox da destinare alla provincia di Oristano" (€ 1.000,00) e "Interventi di cui al D.Lgs 285/92 – Spese per la segnaletica stradale" € 2.000;00);

La quota vincolata è destinata al

Titolo I spesa per euro 2.500,00

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento 2013	Rendic/Assest. 2014	Previsione 2015
606,57	1.542,30	2.500,00

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue

	Accertamento 2013	Rendic/Assest. 2014	Previsione 2015
Sanzioni CdS a Spesa Corrente	606,57	1.542,30	2.500,00
Perc. X Spesa Corrente	100,00%	100,00%	100,00%
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00

(Proventi codice della strada infrazioni per eccesso di velocità art. 142 CdS e comma 16 art. 4 ter del D.L. 16/2012 Occorre rilevare separatamente i proventi da sanzioni al codice della strada rispetto a quelli per eccesso di velocità. I proventi per sanzioni per eccesso di velocità rilevati sulle strade appartenenti a enti diversi da quelli di quali dipendono gli organi accertatori devono essere ripartiti in misura uguale. Restano escluse le strade in concessione. Gli introiti delle sanzioni per eccesso di velocità devono essere destinati alla realizzazione di interventi mirati individuati dalla Legge ed in particolare:

- manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali;
- potenziamento attività di controllo e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale,comprese le relative spese di personale).

Sulla base dei dati di cui sopra a fronte delle previsioni di entrata per accertamento sanzioni è previsto nella spesa un fondo svalutazione crediti di euro 947,75.

Cosap (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche)

L'ente ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Il gettito del canone per il 2015 è previsto in euro 3.500,00 sulla base degli atti di concessione in essere e di quelli programmati per il 2015.

SPESE CORRENTI

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per intervento, confrontate con i dati del rendiconto 2013 e previsioni definitive 2014 (o rendiconto 2014), è il seguente:

Classificazione delle spese correnti per intervento

	Rendiconto 2013	Rendic/Assest. 2014	Previsione 2015	Var. ass. 2015 - 2014	Var. % 2015 - 2014
01 - Personale	372.714,72	347.676,14	429.115,46	81.439,32	23,42%
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	41.091,53	36.854,42	42.858,30	6.003,88	16,29%
03 - Prestazioni di servizi	652.908,60	401.915,61	510.095,90	108.180,29	26,92%
04 - Utilizzo di beni di terzi	245,90	250,36	500,00	249,64	99,71%
05 - Trasferimenti	362.253,53	642.952,89	565.283,82	-77.669,07	-12,08%
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	19.850,75	18.982,19	18.061,08	-921,11	-4,85%
07 - Imposte e tasse	16.454,28	7.900,77	32.740,64	24.839,87	314,40%
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	10.500,00	4.571,87	4.429,12	-142,75	-3,12%
09 - Ammortamenti di esercizio			0,00	0,00	
10 - Fondo svalutazione crediti			28.665,07	28.665,07	
11 - Fondo di riserva			15.624,75	15.624,75	
Totale spese correnti	**1.476.019,31**	**1.461.104,25**	**1.647.374,14**	**186.269,89**	**4,64**

Spese di personale

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2015 in euro 410.798,77 riferita a n. 10 dipendenti, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

  (Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

- dei vincoli disposti dall'1/1/2013 dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

- non tiene dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006;

L'organo di revisione, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ha accertato che, benché i documenti di programmazione del fabbisogno di personale non adottino alcuna variazione e/o incremento della dotazione di personale nel triennio, non consentono il rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997, poichè in sede di previsione nell'anno 2015 non risulta rispettato il limite di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006.

L'organo di revisione accerta come richiesto dal comma 10 bis dell'art. 3 del d.l. 90/2014:

a) il rispetto del limite delle assunzione disposto dall'art.3, comma 5 del d.l. 90/2014;

b) *il mancato* rispetto del contenimento della spesa di personale disposto dal comma 5 bis dell'art. 3 del citato d.l. 90/2014, con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013;

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 della Legge 296/2006, subiscono la seguente variazione:

anno	Importo
2011	343.272,29
2012	385.369,42
2013	385.067,37
media	**371.236,36**

(La Corte dei Conti - Sezione autonomie - con delibera n.16/AUT/2009 del 9 novembre 2009 ha precisato che ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art 1, commi 557 e 562, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nelle "spese di personale" non debbono essere computati:

- gli incentivi per la progettazione interna, di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (cd. "Codice dei contratti");
- i diritti di rogito, spettanti ai segretari comunali;
- gli incentivi per il recupero dell'ICI).

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Rendiconto 2013	Rendic/Assest. 2014	Previsione 2015
spesa intervento 01	372.714,72	348.379,06	429.115,46
spese incluse nell'int.03	2.282,61	2.269,78	2.500,00
irap	14.537,15	6.881,75	28.390,64
altre spese incluse(segreteria conv-cantieri occup)	48.231,71	27.717,76	23.750,00
Totale spese di personale	**437.766,19**	**385.248,35**	**483.756,10**
spese escluse	52.698,82	28.199,80	72.957,33
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	**385.067,37**	**357.048,55**	**410.798,77**
limite comma 557 quater			**0,00**
Spese correnti	**1.476.019,31**	**1.461.104,25**	**1.647.374,14**
Incidenza % su spese correnti	**26,09%**	**24,44%**	**24,94%**

Si evidenzia il mancato rispetto del limite di cui all'art. 1 comma 557 della legge 296/2006 che risulta superato rispetto alla media del triennio 2011-2013 di € 39.562,41.

Si invita l'Ente all'adozione di idonee misure correttive tali da consentire il rispetto del limite indicato.

Limitazione trattamento accessorio

Contrattazione integrativa

	2013	2014	2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	25.956,66	25.956,66	25.956,66
Risorse variabili	24.396,75	4.200,04	56.538,80
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis			
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	50.353,41	30.156,70	82.495,46
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse progettazione interna, compensi Istat)	19.214,69		42.502,50

Si rileva che l'Ente, ai sensi dell'art. 4 del D.l. 16/2014, ha provveduto alla revisione straordinaria del Fondo, che ha comportato l'individuazione di somme oggetto di recupero a valere sulle risorse 2013(€ 4.337,67) - 2014(€ 3.355,65) – 2015(€ 4.830,80). Il Responsabile del servizio Finanziario ha proceduto alla quantificazione delle risorse decentrate con determinazioni n. 27,28 e 29 del 11/06/2015. La delegazione trattante ha sottoscritto l'ipotesi di contrattazione decentrata relativa alla ripartizione del fondo trattamento accessorio anni 2013-2014-2015 in data 10/07/2015.
Le risorse risultano distinte in parte fissa e variabile secondo lo schema suindicato.
L'ammontare delle somme destinate al trattamento accessorio, relativamente alle annualità 2013-2014, previste in bilancio non superano il corrispondente ammontare dell'esercizio 2010 ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio come disposto dal comma 2 bis dell'art. 9 del D.L. 78/2010.

(2-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all' articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo).

(la Corte dei conti- sezioni riunite- con delibera n.51 del 4/10/2011 ha chiarito che sono escluse dal blocco di aumento solo le somme relative alle progettazioni interne ed all'avvocatura, **mentre sono incluse le somme correlate agli incentivi per recupero Ici**, per sponsorizzazioni).

Il Revisore accerta che le risorse CCDI risultano imputate per le tre annualità nel bilancio di previsione 2015. Considerato che la compatibilità delle risorse con riguardo ai vincoli di bilancio riguarda anche il rispetto dei vincoli di legge in materia di personale, che con riferimento al 2015 non risultano rispettati (superamento del limite di cui all'art. 1 della L.296/2006 comma 557), si conferma che, ai fini della legittimità dell'assegnazione delle risorse del fondo 2013-2014-2015, l'erogazione avvenga solo dopo l'accertamento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica in particolare del rispetto dell'art. 1, comma 557, della Legge 296/2006, nonchè a conclusione della procedura di valutazione e controllo del raggiungimento degli obiettivi di performance.
Ai fini dell'imputazione delle somme relative al salario accessorio si richiama l'art. 5.2.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.
Alla data odierna si accerta che non si è ancora proceduta alla sottoscrizione definitiva del contratto decentrato integrativo. Si invita l'Ente, ad attuare prima della sottoscrizione definitiva del contratto decentrato 2015, la puntuale verifica dell'importo delle risorse incentivi recupero evasione Ici.
Si raccomanda pertanto di adottare idonee misure correttive tali da ricondurre la spesa del personale entro il limite citato.
Non è possibile ad ogni modo l'incremento delle risorse variabili.
Tale parere integra quello espresso con verbale n. 5 del 27/07/2015.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma rispetta il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:
4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.
I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge oppure con riferimento al programma approvato dal Consiglio.
L' ente non ha provveduto all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 della Legge 133/2008.
L'ente deve pubblicare regolarmente nel sito istituzionale gli eventuali provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso. (La mancata pubblicazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale).

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa

disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la previsione per l'anno 2015 rispetta i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)	24.942,06	75,00%	6.235,52	0,00	0,00
Relazioni pubbliche,convegni,mostre, pubblicità e rappresentanza	3.297,29	80,00%	659,46	500,00	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	8.400,00	50,00%	4.200,00	2.000,00	0,00
Formazione	5.539,81	50,00%	2.769,91	5.769,90	-2.999,99

(1) l'art.1, comma 5 del d.l. 101/2013 per l'anno 2015 pone il limite della spesa per studi e consulenze nel 75% di quella sostenuta nel 2014

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).
Le spese previste per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:
4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del

rendiconto).

Spese per autovetture (art.5 comma2 d.l. 95/2012)

L'ente rispetta il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica

(legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa prevista rientra nei casi eccezionali di cui ai comma 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Oneri straordinari della gestione corrente

Tra gli oneri straordinari della gestione corrente e' stata prevista nel bilancio 2015 la somma di euro 4.429,12 destinata in particolare alle seguenti tipologia di spesa non aventi natura di accantonamento: sgravi e restituzione di tributi € 3.100,00 e altri oneri straordinari per € 1.329,12.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In applicazione del punto 3.3 e dell'esempio n.5 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011, è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel primo esercizio di applicazione del principio è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Negli esercizi successivi lo stanziamento minimo è per la percentuale seguente:

2015	2016	2017	2018	2019
36%	55%	70%	85%	100%

L'ammontare del fondo è stato determinato applicando le seguenti aliquote alle categorie di entrate previste al valore nominale che potrebbero comportare dubbia esigibilità:

categoria entrata	Quota prevista 2015	Quota prevista 2016	Quota prevista 2017
Sanzioni codice strada	947,75	1.316,33	1.842,86

Rette e contribuzioni	107,31	163,94	208,66
Imu - Recupero Ici	20.816,85	31.803,51	21.909,33
Tari–Tarsu sanzioni e interessi da accertamento	6.793,17	10.378,45	13.208,93
Totale FCDE	28.665,08	43.662,23	37.169,78

(L'obbligo di iscrivere in bilancio un fondo svalutazione crediti di importo non inferiore al 25% dei residui attivi di cui ai titoli I e III, aventi anzianità superiore a 5 anni stabilito dall'art.6, comma 17 del D.L. 6/7/2012, n.95, convertito in Legge 135/2012, è stato abrogato a decorrere dal 1/1/2015 con la lett. f) del comma 1 dell'art. 77, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall' art. 1, comma 1, lett. aa), D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del *TUEL* ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è pari a € 15.624,75 ossia al 0,948 % delle spese correnti.

(Gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.
Il limite minimo di cui sopra è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio se l'ente locale si trovi in specifiche situazioni, individuate dalla norma in esame con riferimento agli articoli 195 e 222 del TUEL, vale a dire nel caso in cui l'ente locale abbia deliberato l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti o abbia deliberato anticipazioni di tesoreria.

La metà della quota minima prevista dai commi precedenti è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.)

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro 1.875.734,89, non è pareggiata dalle entrate ad essa destinate, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Limitazione acquisto immobili

Non è prevista in bilancio la spesa per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.
(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:
a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa prevista nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Negli anni 201, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del 2014 l'ente non ha provveduto ad esternalizzare nessun servizio.

INDEBITAMENTO

Limiti capacità di indebitamento

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese d'investimento risulta compatibile per l'anno 2015 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

(L'importo annuale degli interessi sommato a quello dei prestiti (mutui, prestiti obbligazionari ed apertura di credito) precedenti assunti ed a quello derivante dalle garanzie prestate ai sensi dell'art.207 del TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli (primi due titoli per le comunità montane) del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del prestito.)
(Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della Legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso, sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della Legge 350/2003).

(Il comma 539 dell'art.1 della legge 190/2014 aumenta al 10% la percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti)

Verifica della capacità di indebitamento			
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013		*Euro*	1.401.332,71
Limite di impegno di spesa per interessi passivi	10,00%	*Euro*	140.133,27
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti		*Euro*	18.061,08
Incidenza percentuale sulle entrate correnti		%	1,29%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui		*Euro*	122.072,19

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2015	2016	2017
Interessi passivi	18.061,08	17.181,87	16.550,55
entrate correnti penultimo anno prec.	1.401.332,71	1.586.086,01	1.563.309,13
% su entrate correnti	1,29%	1,08%	1,06%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro 18.061,08, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del **TUEL** come modificato dall'art.8 della Legge 183/2011.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	377.340,38	363.443,88	348.728,33	333.144,22	316.639,00	304.842,49
Nuovi prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)	-13.896,50	-14.715,55	-15.584,11	-16.505,22	-11.796,51	12.427,83
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/-						
Totale fine anno	**363.443,88**	**348.728,33**	**333.144,22**	**316.639,00**	**304.842,49**	**317.270,32**

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	20.669,80	19.850,75	18.982,19	18.061,08	17.181,87	16.550,55
Quota capitale	13.896,50	14.715,55	15.584,11	16.505,22	11.796,51	12.427,83
Totale fine anno	**34.566,30**	**34.566,30**	**34.566,30**	**34.566,30**	**28.978,38**	**28.978,38**

STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati.

CONTRATTI DI LEASING

L'ente non ha in corso contratti di locazione finanziaria.

Rinegoziazione mutui e altre norme sull'indebitamento

il comma 537 dell'art.1 della legge 190/2014 dispone che la durata della rinegoziazione, relative a passività esistenti già oggetto di rinegoziazione, non può superare i trenta anni dalla data del loro perfezionamento.

Comune di Tramatza (Or) Prot. n. 2995 del 06-08-2015 - arrivo

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 171 del TUEL e secondo lo schema approvato con il D.P.R. n. 194/1996.

Il documento, per la parte relativa alla spesa, è articolato in programmi, titoli, servizi ed interventi.
Le spese correnti sono ripartite tra consolidate e di sviluppo.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto:

- dell'osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del TUEL, ad eccezione dell'anno 2015-2016, e dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1;
- dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- della dimostrazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento ai sensi dell'articolo 204 del Tuel;
- degli impegni di spesa già assunti ai sensi dell'articolo 183, commi 6 e 7, dell'articolo 200 e dell'articolo 201, comma 2, del Tuel;
- delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare presentate all'organo consiliare ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del Tuel;
- relazione di inizio mandato ai sensi art. 4 del D.Lgs. 149/2011;
- del piano generale di sviluppo dell'ente;
- delle previsioni contenute nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- dei piani economici-finanziari approvati e della loro ricaduta nel triennio;
- della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente;
- della programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Tuel;
- del rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica;
- del piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- delle riduzioni dei trasferimenti e dei vincoli sulle spese di personale.

Le previsioni pluriennali 2015-2017, suddivise per titoli, presentano la seguente evoluzione:

Entrate	*Previsione 2015*	*Previsione 2016*	*Previsione 2017*	*Totale triennio*
Titolo I	402.952,20	327.112,20	287.112,20	1.017.176,60
Titolo II	1.046.126,55	966.587,00	996.587,00	3.009.300,55
Titolo III	114.230,38	50.070,87	50.070,87	214.372,12
Titolo IV	1.642.464,45	815.434,34	52.000,00	2.509.898,79
Titolo V				0,00
Somma	3.205.773,58	2.159.204,41	1.385.770,07	6.750.748,06
Avanzo	102.931,11	0,00	0,00	102.931,11
Fondo plurien. vincolato				
Totale	**3.308.704,69**	**2.159.204,41**	**1.385.770,07**	**6.853.679,17**

Spese	*Previsione 2015*	*Previsione 2016*	*Previsione 2017*	*Totale triennio*
Titolo I	1.647.374,14	1.331.973,56	1.321.342,24	4.300.689,94
Titolo II	1.875.734,89	177.038,53	52.000,00	2.104.773,42
Titolo III	16.050,20	11.796,51	12.427,83	40.274,54
Somma	3.539.159,23	1.520.808,60	1.385.770,07	6.445.737,90
Disavanzo presunto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**3.539.159,23**	**1.520.808,60**	**1.385.770,07**	**6.445.737,90**

La spesa in conto capitale prevista nel bilancio pluriennale risulta così finanziata:

Coperture finanziarie degli investimenti programmati	*Previsioni 2015*	*Previsioni 2016*	*Previsioni 2017*	*Totale triennio*
Titolo IV				
Alienazione di beni	7.000,00	7.000,00	7.000,00	21.000,00
Trasferimenti c/capitale Stato				0,00
Trasferimenti c/capitale da enti pubblici	1.620.464,45	793.434,34	30.000,00	2.443.898,79
Trasferimenti da altri soggetti	8.791,00	15.000,00	15.000,00	38.791,00
Totale	**1.636.255,45**	**815.434,34**	**52.000,00**	**2.503.689,79**
Titolo V				
Finanziamenti a breve termine				
Assunzione di mutui e altri prestiti				
Emissione di prestiti obbligazionari				
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Avanzo di amministrazione	9.024,90			
Risorse correnti per investimento				
Totale	**1.645.280,35**	**815.434,34**	**52.000,00**	**2.503.689,79**
Spesa titolo II	**1.875.734,89**	**177.038,53**	**52.000,00**	**2.104.773,42**

In merito a tali previsioni si osserva quanto segue:

Nell'esercizio 2015 la differenza tra entrate e spese in conto capitale pari a € 230.454,54 costituisce disavanzo tecnico derivante dalla esigibilità differita dei residui attivi rispetto ai passivi reimputati, che dovrà trovare esatta copertura nell'avanzo tecnico dell'esercizio 2016.

Si invita l'Ente ad adottare idonee misure correttive tali da ripristinare l'equilibrio tra esercizio 2015 ed esercizio 2016.

SCHEMA BILANCIO ARMONIZZATO

Risulta allagato al bilancio redatto a fini autorizzatori secondo le vecchie regole, lo schema di bilancio per missioni e programmi previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n 118 del 201, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, predisposto a fini conoscitivi.

Si invita tuttavia l'Ente ad attuare tempestivamente una puntuale verifica della riclassificazione delle voci di entrata e di spesa secondo la nuova classificazione di cui al glossario 14/2, al fine dell'allineamento dei saldi contabili.

RILIEVI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti, alle quali si rimanda integralmente, raccomanda di adottare idonee misure correttive tali da ricondurre l'assetto finanziario dell'Ente in equilibrio e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica con particolare riferimento al vincolo di cui all'art.1 comma 557 della L. 269/2006, e considera:

a) Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2015

1) Congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:
- delle risultanze del rendiconto 2014;
- delle previsioni definitive 2014;
- della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del patto di stabilità interno.

Si propone una verifica delle entrate correnti, sia straordinarie che consolidate al fine di monitorare gli equilibri di bilancio previsti ed indicare quali spese sono autorizzate a condizione dell'effettivo incasso delle entrate correlate.
Si propone di monitorare i trasferimenti erariali costantemente ed eventualmente di ricalibrare il FSC.

b)Riguardo alle previsioni parte corrente e c/capitale pluriennali

Attendibili e congrue le previsioni contenute nel bilancio pluriennale in quanto rilevano:

- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nella relazione previsionale e programmatica e nel programma triennale del fabbisogno di personale;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;

Comune di Tramatza (Or) Prot. n. 2995 del 06-08-2015 - arrivo

- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.

Si propone di effettuare un continuo monitoraggio delle reiscrizioni attive e passive effettuate al fine di rendere sempre più veritiera la consistenza del fondo pluriennale vincolato, considerato quale partita di entrata per le annualità successive.

c) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.
Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il piano generale di sviluppo dell'ente, il piano triennale dei lavori pubblici e la programmazione dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2015 sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i finanziamenti regionali.
In merito al disavanzo tecnico di competenza di parte capitale 2015, pari a € 230.454,54, che dovrà trovare esatta copertura nell'avanzo 2016, si invita l'Ente ad appostare nella parte entrata del bilancio 2015 una voce tipo "Disavanzo tecnico da riportare al 2016" con corrispondente voce di spesa del Bilancio 2016 tipo "Applicazione disavanzo tecnico 2015", al fine del pareggio.

d)Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità e rispetto limite spese personale)

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2015, 2016 e 2017, gli obiettivi di finanza pubblica. Si invita comunque a monitorare costantemente le previsioni d'incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II, al fine di mantenere il rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità e a rivedere e verificare periodicamente i cronoprogrammi relativi alle opere pubbliche, adeguando dove necessario il bilancio 2015-2017 con opportune variazioni.
In merito al mancato rispetto del limite di cui all'art. 1 c. 557 L. 296/2006 si raccomanda l'adozione di idonee misure correttive tali da ristabilire il rispetto del limite.

e) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:
- del bilancio e allegati, anche in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione.
-dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
-degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

g) Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile

Nel corso del 2015 l'ente dovrà avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2016, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- l'aggiornamento dell'inventario;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- la valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato.

Comune di Tramatza (Or) Prot. n. 2995 del 06-08-2015 - arrivo

h) Utilizzo avanzo d'amministrazione non vincolato

Come indicato nel principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al dlgs. 118/2011, la quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
c) per il finanziamento di spese di investimento;
d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni, rilievi e suggerimenti specificati nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere favorevole espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;

l'Organo di revisione:

- verificata la coerenza, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti;

e fatte salve le riserve e osservazioni formulate, nell'invitare l'Ente a tenere presenti le raccomandazioni contenute nella presente relazione,

esprime, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2015 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE

Marie Rosina Brun

Comune di Tramatza (Or) Prot. n. 2995 del 06-08-2015 - arrivo